pannonica

Anat Fort & Gianluigi Trovesi

Anat Fort - pianoforte; Gianluigi Trovesi - clarinetti

https://www.youtube.com/watch?v=eD4E5Zt6u8s

Una collaborazione che parte da lontano e che con “Birdwatching”, l’ultimo disco del trio di Anat Fort con la partecipazione di Trovesi (ECM, febbraio 2016) determina un altro importante passo avanti per un duo destinato a durare a lungo.
"Ho seguito Gianluigi Trovesi su molte sue registrazioni nel corso degli anni e ho sempre amato il suo spirito musicale". Il risultato di questo incontro è una musica vivace e brillante, gioiosa, sia nell'articolazione delle melodie che nei passaggi improvvisati.
Fort e Trovesi hanno suonato insieme per la prima volta, in duo, al Novara Jazz Festival in Italia, e dopo quell'incontro Gianluigi ha raggiunto la pianista in Israele per partecipare ad alcuni concerti suoi concerti, in trio, al Teatro dell'Opera di Tel-Aviv: "Il passo successivo fu quello di effettuare una registrazione insieme, e quella fu l'idea che ho proposto a Manfred Eicher. Anche lui fu subito entusiasta dell'idea, e tutto è decollato da lì". Il loro repertorio esplora diverse direzioni, molti dei brani della musicista sono ispirati ai movimenti della natura attraverso gli animali o gli elementi stessi, come l’acqua e il vento, ma anche all’analisi interiore dell’uomo (“bird watching come controllo di quell’uccello interiore che è l’anima”); ad arricchirlo, alcuni arrangiamenti ad opera del clarinettista stesso o pezzi legati alla musica israeliana contemporanea. L’intesa che si crea è perfetta e, come hanno avuto modo di dimostrare nel recente concerto in duo ad Ottawa (https://www.allaboutjazz.com/td-ottawa-jazz-festival-2016-by-john-kelman.php?pg=10), Fort e Trovesi suonano in maniera quasi telepatica, creando sfumature sonore variegate a tratti liriche, melodiche, in altri momenti aperte, virtuose, esaltando a vicenda le reciproche qualità *improvvisative* e creative.

Anat Fort iniziò a studiare musica all'età di cinque anni e crebbe ascoltando il pop degli anni '80 e assimilando i diversi suoni mediorentali, i quali hanno nutrito il ricco caleidoscopio di colori e di influenze che sono andati a formare la sua firma stilistica. Improvvisatrice naturale già da giovanissima, ha scoperto il jazz solo in tarda adolescenza e questa fascinazione l’ha convinta a studiare improvvisazione nel programma di jazz alla William Paterson University nel New Jersey, per poi trasferirsi a New York per iniziare gli studi di composizione con Harold Seletsky, e di improvvisazione, per breve tempo, con Paul Bley.
Fu Paul Motian a portare Anat Fort all'attenzione della ECM, suonando con lei nel suo primo album per l'etichetta, "A Long Story", registrato nel 2004. L'album ricevette ottime critiche in tutto il mondo; John Diliberto scrisse che la Fort "ha tranquillamente stabilito se stessa come un compositore di elegante bellezza e un improvvisatore di audaci esplorazioni". Il suo album con il trio "And If", è stato selezionato come uno dei dieci migliori CD Jazz dell'anno dalla rivista Slate, che lo ha descritto come "turbolento, ma libero, affilato ma tenero, ricco di agganci melodici che si ripetono in forme sinuose ed una spensieratezza lievemente klezmerica".

Dopo l'uscita di "And If", Anat Fort è tornata a vivere in Israele, a Tel Aviv, dopo un lungo soggiorno a Brooklyn: "Ho spostato il centro della mia attività in Israele, ma non mi sono mai staccata dalla scena jazz di New York. Ci vado ancora spesso, collaboro con meravigliosi musicisti e ricevo grande ispirazione da essi. Ma avendo base in Israele, è più facile per me venire in Europa ora, dove la mia musica si sente maggiormente. Ed essere in Medio Oriente - così in contrasto con l'Occidente - ha avuto la sua influenza su di me di sicuro".

*"Con la sua musica Gianluigi Trovesi è riuscito a creare un mondo musicale immediatamente riconoscibile ed allo stesso tempo completamente originale, ispirandosi a una diversità di fonti del tutto personale. Il suo stile di compositore e la sua voce strumentale lo collocano al livello dei musicisti che hanno praticamente definito il concetto di "jazz europeo", ispirato alla tradizione americana senza esserne pedissequa imitazione". (*Francesco Martinelli)

Gianluigi Trovesi si diploma in clarinetto con il M° Giuseppe Tassis, studia armonia, contrappunto e fuga con il M° Vittorio Fellegara e si esibisce in complessi di musica classica, da ballo e jazz. Dopo importanti esperienze con Franco Cerri e Giorgio Gaslini, vince il concorso nazionale per primo clarinetto e sax alto solista dell'Orchestra Nazionale (Big band) della Rai di Milano. I primi dischi a suo nome "Baghet" e "Cinque piccole storie" incisi alla fine degli anni Settanta lo fanno conoscere sulla scena jazzistica italiana e internazionale.

Dal 1978, prima con il suo Trio (premio della Critica discografica italiana), poi con l'Ottetto - *From G to G* (Soul Note), 5 stelle della rivista statunitense "Downbeat"; "Les hommes armée" (Soul Note) e "Fugace" (Ecm) Top Jazz miglior gruppo, miglior disco e migliore musicista nei referendum di "Musica Jazz" - si afferma sviluppando un linguaggio che associa al jazz memorie e codici di musiche diverse, popolari e colte.

Con il fisarmonicista Gianni Coscia ha creato un lungo sodalizio musicale che li ha portati a esibirsi nelle sale di tutto il mondo. All'attivo tre cd che hanno riscosso unanimi consensi ed un terzo in uscita per Ecm (autunno 2011).

Nel 1998 i festival francesi di Coutances, le Mans e La Villette di Parigi gli commissionano una suite ispirata al *Sogno di una notte di mezza estate* di Shakespeare, poi incisa nel 2000 per la Enja. Molte orchestre lo invitano ad eseguire sue composizioni: la WDR Big Band di Colonia, con cui realizza il cd "Dedalo" (Enja), arrangiamenti in collaborazione con Corrado Guarino, ospite Markus Stockhausen; Orchestra Internazionale di Guimarães; Bergen Big Band; Bruxelles Jazz Orchestra, ospite Dave Douglas; Orchestra sinfonica della Provincia di Bari; Big Band della Repubblica Ceca; Big Band del Conservatorio di Lucerna; Big Band della Slovenia. L'Orchestra sinfonica della Svizzera Italiana commissiona un'opera dedicata alla *Montagna incantata* di Thomas Mann, presentata nell'estate del 2011 in tournèe in Svizzera.

Con la Filarmonica Mousiké realizza "Profumo di Violetta" (Ecm, 2008), viaggio nell'opera lirica italiana da Monteverdi al Novecento.

Condivide un trio con Umberto Petrin e Fulvio Maras, con cui ha inciso "Vaghissimo ritratto" (Ecm, 2004), con musiche di Monteverdi e Orlando di Lasso, Luigi Tenco e Jacques Brel.

Ha partecipato a progetti e incisioni di numerosi musicisti, italiani - in particolare Paolo Fresu ed Enrico Rava - e stranieri – Kenny Wheeler, Misha Mengelber, Conny Bauer, Anthony Braxton, Keith Tippett, Cecil Taylor, Misha Mengelberg, Clarinet Summit, Peter Kowald, Gunther Sommer, Zhivaro, Michel Portal, Louis Sclavis, ed è membro dell'Italian

pannonica

Instabile Orchestra, ensemble nazionale che riunisce i migliori musicisti dell'avanguardia italiana.
Molte le collaborazioni in "ambito barocco": con l'ensemble L'Arpeggiata di Christina Pluhar, incidendo "All'improvviso" - dove jazz e musiche tradizionali si riuniscono nello spirito improvvisativo del barocco – e compiendo tournée in tutto il mondo; con l'ensemble La Venexiana, con cui nel 2011 porta in scena al festival di Halle *Handel meets jazz*; con Attilio Cremonesi e l'Orchestra d'archi di Vienna (2010); con il violinista e direttore Stefano Montanari.
Nel 2003 ha ripreso ad esibirsi con il Quartetto Trionfale: Manfred Schoof, Barre Phillips, Gunter Sommer, con cui ripercorre le strade della libera improvvisazione.
Per il Cinema ha composto, insieme a Gianni Coscia, le musiche dei film "*Mi piace lavorare: mobbing"* di Francesca Comencini e "*Liscio"* di Claudio Antonini; ha collaborato alle opere di Luigi Cinque e al film svizzero "*Pane per tutti"*, musiche di Christoph Baumann e Jacques Siron.
Per il Teatro, insieme a Gianni Coscia ha portato in scena "*In cerca di voce"*, ed ha partecipato allo spettacolo di Paolo Damiani "*I kiss your hands",* con Sonia Bergamasco, Fabrizio Gifuni, Danilo Rea e Rita Marcotulli. Scrive musiche per Letteratura e Poesia, collaborando con Giuseppe Cederna e a diversi progetti di Stefano Benni.
Da trent'anni collabora con Paolo Damiani, che lo ha voluto come solista nella sua edizione dell'Orchestre National de Jazz francese; con Bruno Tommaso, con i cui arrangiamenti ha inciso tra l'altro "Around small fairy tales", insieme all'Orchestra da Camera Enea Salmeggia (4 stelle e mezzo "Downbeat"), e con Enrico Intra, che ha realizzato molti programmi imperniati su sue composizioni.
È stato oggetto delle tesi di laurea del dott. Luigi Sforza (Dams di Bologna) e della dott.sa Annette Maye (Hochschule für Musik Köln), ed è protagonista del documentario a lui dedicato "*Il cortile della musica"* di Sergio Visinoni (Lab80 Film).
Per meriti artistici è stato insignito dei titoli di *Ufficiale della Repubblica Italiana* (Presidente della Repubblica Italiana Carlo Azeglio Ciampi), *Chevalier de l'ordre des Arts et des Lettres* (République Française) e *Commendatore dell'ordine al merito della Repubblica Italiana* (Presidente della Repubblica Italiana Giorgio Napolitano).

pannonica
Phones : +39 (0471) 400193 – freefax +39 02700504930
info@pannonica.it – www.pannonica.it